

LE DIRAMAZIONI A TERAMO DELLO SCANDALO LOCKHEED

In una cantina la sede di 4 società-ombra

Trasferite da Roma nella città abruzzese i dirigenti fornirono un indirizzo fasullo - I nomi degli «amministratori» riconducono all'ex presidente della Finmeccanica Crociani - L'interessamento del commercialista Ferretti - «Qui da 25 anni si vende solo vino»

Dal nostro inviato

TERAMO, 2. Al posto di scrivanie e telefoni, ci sono molte damigiane e un forte odore di vino nella «sede legale» teramana delle quattro società fittizie portate alla luce dall'inchiesta legata allo scandalo Lockheed. Parliamo delle società «Vela», «Simone», «Cicchedi», «Edilgioia» trasferite da Roma a Teramo nel 1969. Presentano tutte punti di collegamento con l'ormai famosa Com.El. l'altra società ombra con funzioni di «nastro trasportatore» delle bustarelle Lockheed.

un oste, Filippo Di Giuseppe, conserva damigiane di vino ed altri attrezzi di lavoro. «Guardate, vi pare - ci interroga l'oste - che cosa possa stare qualcosa di losco e di irregolare? Prima che arrivassi io in questo fondaco ci lavorava un mio zio calzolaio. Non è mai successo nulla, nessun sospetto, tutto lo scio come l'olio. Adesso ogni tanto qualcuno viene a domandare che cosa si nasconde qua dentro. Sono venuti poliziotti, carabinieri, finanzieri. Ed ora pure i giornalisti. Una volta hanno messo i sigilli sulla porta del magazzino...»

Il trasferimento da Roma a Teramo delle quattro società «tributarie» non era sfuggito alla Guardia di Finanza, ma anche in Tribunale, all'ufficio delle imposte, presso la Guardia di Finanza, esistono voluminose cartelle intestate alle quattro società. Il caso era stato quasi accantonato per il mancato reperimento del faldario della Vela, Simone, Cicchedi, Edilgioia. Ora l'inchiesta è stata rilanciata dallo scandalo Lockheed, ma i personaggi coinvolti stanno a Roma; alcuni sono gli stessi del dossier Com.El. Ad esempio i vecchielli prestano come Edoardo Ingrassia e Pietro Civitenga. Nel fascicolo teramano figurano inoltre i nomi di Virgilio Borghi, Raffaele Colletta e Rocco Morianni, quest'ultimo defraudato nel 1972. Per qualche mese, nel 1969, fu amministratore unico della Edilgioia il giudice tribunale di Teramo si dichiarò incompetente in quanto - affermarono i giudici

la società in questione aveva agito esclusivamente a Roma. Il fisco per il triennio 1969-71 ha accertato nei confronti delle quattro immobiliari, imposte per complessivi 150 milioni. Tuttavia, sin dalle prime rate, le bollette delle tasse rimasero invase. Anzi gli uffici della esattoria comunale di Teramo - delegata alla riscossione - non riuscirono a notificare una sola cartella. Chi può aver consigliato lo indirizzo fasullo di via Crucoli 4? Può darsi un «assistente» operante sul posto. Può darsi uno dei tanti «corrieri» fra l'Abruzzo e Roma: i contatti fra questa regione e la capitale sono numerosi e di ogni genere. Prima che il chiosso cucisse nella vicenda cucisse molte bocche, un funzionario di un ufficio finanziario ha dichiarato: «Il trasferimento della sede legale da Roma a Teramo, le dimissioni e le nomine continue degli amministratori, la omissione di dati importanti dai verbali di assemblee sembrano essere in effetti tutti giochetti per sfuggire alla responsabilità Le indagini per un lungo periodo si sono inoltrate in un labirinto senza uscita».

Comunque, un primo risultato rilevante sono riuscite ad acquisirlo: si è scoperto che al posto della «Vela», «Simone», «Cicchedi», «Edilgioia», c'era un deposito di un «E» da venticinque anni che ci tengo le mie damigiane. Guardate voi stessi...», ripeté Filippo Di Giuseppe. Il suo vino è di quella «autentica» rimasti ancora sulla piazza. Ed è molto apprezzato dai montanari del Gran Sasso che, prima di prendere l'autobus per le loro frazioni, si fermano da Di Giuseppe per un «buon bicchiere». Insomma, una ostentazione genuina di quelle che vanno scomparendo.

WALTER MONTANARI. Deciso un supplemento di indagini. La commissione Church terrà due nuove sedute sullo scandalo. Riguarderanno la RFT e l'Europa - La SEC disposta a fornire documenti ai governi interessati.

Interpellanza comunista sulla nomina dell'ing. Crociani

Il PCI: commissione di controllo per le aziende IRI

Si chiede tra l'altro un ampio ricambio di dirigenti aziendali per dare soluzione agli urgenti problemi di imprenditorialità

I compagni D'Atena, Natta, Di Giulio, Barca, Peggio, Pochetti, Malagugini e Caruso hanno presentato un'interpellanza al presidente del Consiglio dei ministri nella quale, considerato che il presidente dell'IRI ha sempre sostenuto con fermezza che le nomine alla direzione delle Finanziarie sono di stretta competenza dell'Ente di gestione che se ne assumeva tutta intera la responsabilità, chiedono al presidente del Consiglio e all'onorevole ministro delle Partecipazioni Statali se «la nomina dell'ingegner Crociani sia stata effettuata dal Consiglio di presidenza del Gruppo IRI e se, in caso contrario, essa sia avvenuta ad iniziativa del presidente dell'IRI e della intera direzione generale».

In ogni caso si parlano di interpellanza comunista chiedono al presidente del Consiglio e al ministro delle Partecipazioni Statali «quali misure il governo intenda prendere nei confronti dei responsabili di una nomina sulla quale il sottoscritto, nel 1974, chiese con fermezza al ministro delle Partecipazioni Statali senza ottenere una risposta».

I parlamentari comunisti interpellano il governo per conoscere se non consideri urgente che le strutture dirigenziali dell'IRI vadano riesaminate, dando, in ogni caso, più poteri al Comitato di Presidenza. I deputati comunisti hanno chiesto «se il governo condovica la necessità di istituire una commissione parlamentare permanente di controllo sulle aziende a partecipazioni statali e non ritenga di dover presentare nel più breve tempo possibile i disegni di legge che stabiliscano i criteri per la nomina dei dirigenti degli Enti di gestione e delle finanziarie e di una Sezione della Corte dei Conti di controllo sugli Enti di gestione».

L'inchiesta del magistrato sui dirigenti della Selenia

Perquisiti gli uffici di Chiomenti

Sequestrati al presidente dell'azienda numerosi documenti - Quattro auto per portarli al giudice Interrogati Marcello Biagioni e Carlo Calosi - Comunicazione giudiziaria per l'«affare Northrop»

L'inchiesta giudiziaria sulla «Selenia» è proseguita ieri mattina con l'esame da parte del magistrato di tutti i documenti sequestrati nelle bustarelle e presso la sede della società. Sul finire della mattinata il dott. Lo Piano ha interrogato le tangenti alla «Com. El.» (la società di Maria Fava, Vittorio Antonelli e Camillo Crociani) era presidente della «Selenia». Marcello Biagioni e Carlo Calosi hanno risposto alle domande del magistrato inquirente alla presenza degli avvocati difensori avendo il dott. Lo Piano emesso nei loro confronti gli avvisi di reato di corruzione. Doveva essere

in quell'interrogatorio precisò al dottor Lo Piano di essere completamente estraneo alla vicenda in quanto all'epoca in cui avvennero i pagamenti illiciti non era presidente della «Selenia». Tuttavia la sua posizione giudiziaria sembra non sia stata per ora modificata e che perché Chiomenti risulta presidente di altre società come la «Ates», «Fideruna» e «Technicolor», ecc. che rientrerebbero nel grosso giro di affari con la società fantasma di Camillo Crociani. Infatti ieri il magistrato ha fatto perquisire gli uffici di Chiomenti in via Monte Savello dove sono stati sequestrati numerosi documenti che hanno un rapporto con la Guardia di Finanza. I documenti sono stati ritenuti interessanti sia ai fini dell'inchiesta giudiziaria e sia per la loro importanza dal punto di vista fiscale. Un'altra perquisizione è stata fatta a Milano in un ufficio di Chiomenti.

Attualmente le indagini sembrano circoscriversi alle tangenti pagate dalla «Selenia» alla «Com. El.» per la vendita al ministero della difesa del radar ATCR per il controllo del traffico aereo. Dopo la perquisizione negli uffici di Chiomenti il magistrato inquirente dovrebbe esaminare tutte le pratiche riguardanti i rapporti tra «Selenia» e ministero della difesa alla luce sia dei documenti finora sequestrati e sia del fatturato della società. Come è noto la «Selenia» oltre il radar ATCR costruisce e vende al ministero della difesa numerose altre apparecchiature per un fatturato annuo che supera i 4 miliardi di lire. Si sono registrate novità anche nell'altra inchiesta giudiziaria affidata al sostituto procuratore della Repubblica dott. Destro e riguardante le «bustarelle» che la società multinazionale statunitense «Northrop» avrebbe elargito a personaggi politici di cinque paesi europei, compresa l'Italia. Il dott. Destro ha infatti inviato una comunicazione giudiziaria a Jack Edens, ex presidente della «Page-Europa», la società consociata alla «Northrop», e avrebbe altresì disposto la perquisizione del suo appartamento a Roma. Ieri il magistrato ha interrogato alcuni funzionari italiani della «Page-Europa» ma sul contenuto del colloquio è stato mantenuto il massimo riserbo.

Jack Edens dovrebbe essere il personaggio che effettuato due pagamenti complessivamente a 801.000 dollari. Il secondo pagamento di 129.000 dollari è stato corrisposto dopo l'aprile del 1975 quando la «Northrop» aveva già stabilito un divieto per qualsiasi «tangente». I dirigenti della società statunitense hanno affermato di non conoscere i destinatari delle «tangenti» pagate dalla consociata «Page-Europa» ma i legali della «Northrop» sono stati di diverso parere affermando che una «bustarella» è finita nelle mani di un grosso personaggio del ministero della difesa che dal '74 è retto dall'onorevole Forlani. Come contropartita vi sarebbe stato l'acquisto da parte italiana di un nuovo sistema mobile di comunicazioni militari di emergenza, fabbricato dalla «Northrop». Con la «Page-Europa», società fondata da Giorgio Valerio, incriminato per la truffa delle radio ricetrasmittenti acquistate dal ministero della difesa come nuove ma che in realtà erano residuati bellici, si ritorna al giro di affari di Crociani. Infatti i sindaci revisori della «Page-Europa», Mario Leotta, Mario Fugli e Guido Giardi sono gli stessi che figurano nella «Com. El.».

I tre sindaci revisori sono stati già interrogati per lo scandalo Lockheed ma saranno risentiti nei prossimi giorni in merito alle due inchieste giudiziarie riguardanti la «Selenia» e la «Page-Europa».

Meno male

«Completamente falsa» è giudicata dal ministero della Difesa la notizia secondo la quale l'ing. Crociani sarebbe partito dall'aeroporto di Ciampino con un aereo militare.

Walter Montanari

Rappresentava la Lockheed a Parigi

Introvabile l'autore della lettera cifrata

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 2. Il signor Roger Bixby ha lasciato la società Lockheed da quattro o cinque anni, voce che ci risponde al telefono, con forte accento americano, è quella del signor Hays, capo ufficio della Lockheed Aircraft Corporation» la cui sede parigina si trova al numero 37 della residenza Avenue Pierre Fremier de Serbie. Scompare così nella nebbia una delle tracce che la magistratura italiana avrebbe potuto seguire per risolvere il mistero delle lettere cifrate che Roger Bixby Smith aveva scritto allorché era rappresentante per l'Europa della Lockheed allo scopo di sollecitare dalla direzione generale il pagamento delle cifre certe personalità italiane ad acquistare gli aerei «Hercules».

Dall'altro canto, che Roger Bixby Smith che tutta la stampa italiana ritiene ancora a capo della Lockheed parigina, non faccia più parte della società statunitense, ci è stato confermato da un americano, esperto di problemi aeronautici, che risiede da pochi anni a Parigi e che non ha mai sentito parlare del misterioso personaggio. Egli ci ha tra l'altro precisato che oggi la rappresentanza parigina della Lockheed si occupa quasi essenzialmente del mercato del Medio Oriente mentre il dipartimento vendite per l'Europa si troverebbe a Londra e sarebbe diretto dal signor Orwatt.

Dove trovare ora Roger Bixby Smith? Nessuno sa, nessuno può dirci perché abbia lasciato la «Lockheed» e per chi oggi lavori. E allora, a meno che la «Lockheed» stessa non voglia rivelare il mistero del «quaderno nero», i nomi di Antoine Cobler e di Punt, citati dallo stesso Bixby Smith come «collegati» di intermediari italiani, restano legati a fantasmi.

Ma quanti intrighi, quanti misteri, per andare ai traffici della Lockheed e quanto fango bisognerà rimuovere, ammesso che ciò sia possibile, per andare alla clamorosa vicenda? Nella lettera di Bixby Smith citata dalla stampa italiana si parla della «facenda P3» come di un capitolo diverso dagli «Hercules» e si accenna alla «necessità, sempre a proposito degli «Hercules», di «fregare i francesi e i tedeschi che sono in concorrenza con la Lockheed».

Augusto Pancaldi

Franco Scottoni

Domani 4 marzo alla Standa



di sconto su tutti gli articoli non alimentari. Proprio tutti.

Gli sconti Standa sono una cosa seria: riguardano tutti i prodotti, proprio tutti, e diminuiscono di un «vero» 10% prezzi già molto convenienti. È il momento degli articoli non alimentari: abbigliamento, tempo libero, jeans, profumeria, arredamento, casalinghi, pulizia della casa ecc. Ancora una volta la sfida Standa non ti lascia sola.

Standa sfida i tempi difficili.

